

Codice A1816A

D.D. 5 novembre 2018, n. 3566

**L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - L.R. n. 4/2009 e s.m.i. - Richiesta di Autorizzazione per lavori di sistemazione agraria finalizzati al reimpianto di un nuovo vigneto in Comune di Diano d'Alba (CN) loc. Cascinotto - Richiedente: Azienda Agricola Cagnasso Emanuele.**

In data 09/04/2018 (prot. n. 16711) perveniva al Settore Tecnico Regionale di Cuneo l'istanza di cui all'oggetto, per la quale veniva comunicata improcedibilità con nota prot. n. 18549 del 19/04/2018 per carenza della documentazione progettuale presentata.

Successivamente con nota n. 36076 del 02/08/2018 perveniva al Settore Tecnico Regionale di Cuneo il progetto, completo, di richiesta di Autorizzazione per "Lavori di sistemazione agraria finalizzati all'impianto di un nuovo vigneto" ai sensi della L.R. 45/89 per la quale il sottoscritto Dott. Geol. Corrado Faletto è stato incaricato ad effettuare l'istruttoria ai sensi della L. R. n. 45/89 e s.m.i. e L.R. n. 4/2009 e s.m.i. ed esclusivamente per gli specifici aspetti idrogeologici sulla base delle indagini condotte dai professionisti.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 28/08/2018 con nota n. 39612 del 09/09/18 venivano richieste integrazioni progettuali.

In data 25/10/2018 prot. n. 48491 pervenivano le integrazioni richieste che chiarivano le perplessità emerse in sede di sopralluogo.

In sintesi, il progetto consiste in lavori di estirpo di un vecchio vigneto, di movimento terra, regimazione delle acque e realizzazione di trincee drenanti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali implementati dalla documentazione integrativa a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la Relazione tecnica-illustrativa, la Relazione geologico-geotecnica, la Relazione Tecnica Forestale, Relazione di Verifica Idraulica, Estratti Cartografici, Planimetria Stato Attuale e Sezioni, Planimetria stato di progetto e Sezioni, particolari costruttivi opere di Ingegneria naturalistica ecc.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 e art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui ai presenti articoli.

Si rammenta che l'istruttoria è svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45/1989 e s.m.i.;

- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 10.09.2018, n. 3/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

*determina*

- di autorizzare in sanatoria, ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. e della L.R. n. 4/2009 e s.m.i., l'Azienda Agricola Cagnasso Emanuele a realizzare, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, i "Lavori di sistemazione agraria finalizzati al reimpianto di un nuovo vigneto", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, che interesserà una superficie di mq 8.318, non boscata e un volume di movimento terra di circa 10.979,58 mc (sommando scavi e riporti) in Comune di Diano d'Alba, località Cascinotto, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Diano d'Alba (CN), al foglio n. 8, mappali n. 77, 638, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni geologica e forestale di progetto ed integrative, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore, in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo delle trincee drenate la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
4. durante i lavori non deve essere scaricato materiale a valle, in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
5. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni;
6. deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili inserendo pozzetti rompi-tratta per evitare l'innescò di processi erosivi;
7. il fosso esistente lungo Via Bartu, dovrà essere ricalibrato e rivestito con materiale antierosivo per evitare l'innescò di processi erosivi, come indicato negli elaborati progettuali;
8. dovrà essere realizzata prima la regolarizzazione del versante e poi i drenaggi profondi. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario; nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
9. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
10. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;

11. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
12. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norme di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive. Nel caso di materiale di scavo, riutilizzato in sito come riporto, lo stesso dovrà rispettare quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
13. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatoi;
14. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura (comprese le interfile del nuovo vigneto) dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
15. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri;
16. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
17. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;
18. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata *fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.*

Per il ritiro del provvedimento autorizzativo dovrà essere pagata l'Imposta di Bollo (16 € ogni 4 pagine).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il funzionario estensore

Dott. Geol. Corrado Faletto

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Arch. Graziano VOLPE